

# Ferrara



di Marco Nagliati



**Ferrara** Il giorno della rabbia e delle rivendicazioni. Un minuto di silenzio, sguardi cupi. Poi il j'accuse. Anche a Ferrara scende in piazza il presidio di edili e metalmeccanici: declinazione locale della protesta nazionale contro i decessi sul lavoro. Ultimo drammatico caso i cinque morti nel cantiere edile di Firenze di cinque giorni fa.

Oltre 250 lavoratori e lavoratrici, ieri pomeriggio, di fronte alla Prefettura; sul selciato di corso Ercole d'Este cinque sagome cartonate stese a terra. Casco giallo e macchia rossa sul petto. È la simbologia scelta da Cgil e Uil provinciali per porre l'indice sull'ennesima tragedia nei cantieri. Bandiere rosse e azzurre, sventolanti sotto gli uffici del prefetto Massimo Marchesiello, che ha incontrato una delegazione dei sindacati. Un'ora di faccia a faccia che ha prodotto la rivitalizzazione dell'osservatorio provinciale "salute, sicurezza, legalità" messo in campo nel 2022 e poi finito in stand-by. Un dispiegamento in rete di esigenze locali e l'apertura di un prossimo tavolo prefettizio con guida affidata ad Anna Faccini.

I temi portati su scala locale non possono che essere simili a quelli nazionali: più formazione del personale,

## «Aziende, un controllo ogni 14 anni E si è "scoperto" pure il caporalato»

Dopo Firenze silenzi e rabbia nel presidio in Prefettura. «Basta promesse»

maggiori controlli. Uguale: meno incidenti sul lavoro. «È una strage da fermare, basta con le parole di circostanza e con la cultura del profitto - esce dal passaparola - : gli incidenti non accadono per fatalità. Non ci fidiamo più, siamo consapevoli di doverci difendere da soli attraverso i sindacati». Sindacati chiaramente in prima linea. Spiega Massimo Zanirato, responsabile provinciale Uil: «Nel nostro territorio ci sono pochissimi ispettori del lavoro. Si contano sulle dita di una mano. Vuol dire che si fanno controlli nelle aziende ogni "x" anni. In più devono usare mezzi propri. Di recente, tra l'altro, abbiamo scoperto che pure nella nostra provincia esiste il problema del caporalato. Significa rapporti di lavoro precari e assoluta mancanza di formazione del personale impiegato: in questo modo i pericoli aumenta-

**250**

Sono i lavoratori dei settori edile e metalmeccanico che hanno partecipato ieri pomeriggio al sit-in davanti alla Prefettura dopo la tragedia sul lavoro di Firenze

no». «Senza trascurare il noto problema dei subappalti sempre più al ribasso - aggiunge Zanirato - : ora serve agire e non lavarsi la coscienza dopo ogni tragedia. Le aziende tagliano costantemente su costo del lavoro, sicurezza e materiali». La Cgil presente in forze, è stata rappresentata dalla responsabi-

### Dalla Prefettura Nell'incontro con Marchesiello la decisione di riattivare il tavolo provinciale

la provinciale Veronica Tagliati: «C'è bisogno di volontà politica, siamo stanchi di vane promesse solo dopo eventi luttuosi. Pochi controlli e subappalti a cascata significano gioco al ribasso e zero regole. Nel nostro terri-

torio le aziende subiranno un controllo in quattordici anni, come peraltro da media nazionale. Il Governo non impiega risorse, mentre invece dovrebbe considerare l'aspetto della sicurezza sul lavoro come una vera emergenza. Le norme vengono rispettate solo se ci sono i controlli». «Ed un altro aspetto fondamentale - aggiunge la Tagliati - è investire sulla medicina di prevenzione territoriale. Seguire e monitorare i lavoratori risulta molto importante. Sarebbe giunto il momento che anche le imprese inizino ad assumersi le loro responsabilità: una responsabilità pure sociale». Se si allunga la filiera dei subappalti si comprimono le condizioni di lavoro.

«Tempi stretti, ritmi alti e nessuna prevenzione» sussurrano a denti stretti i lavoratori presenti al presidio. ●

**Cgil e Uil**

Il presidio con sciopero dei due settori è stato organizzato da Cgil e Uil mentre la Cisl non ha aderito a livello nazionale (foto Rubin)

## Trend crescente di morti lavorando

Nel 2023 le vittime sono aumentate e dall'inizio dell'anno c'è già stata una croce



Le figure abbattute ieri nel presidio sindacale di fronte alla Prefettura le figure a terra di lavoratori deceduti

**Ferrara** Il crollo nel cantiere di un supermercato a Firenze e la morte di cinque operai hanno fatto ulteriore luce sul tema della sicurezza sul lavoro, provocando scioperi anche a Ferrara con tanto di presidio davanti alla Prefettura per denunciare la mortalità sul lavoro (ogni anno sono più di mille le vittime nel nostro paese) e rivendicare condizioni più egualitarie.

La situazione del territorio estense sull'argomento è presto detta: Ferrara è la quinta provincia della regione per incidenza di infortuni morta-

li. Da gennaio a dicembre 2023 sono 41,8 i morti per milione di occupati, a fronte dei 13,6 del 2022. Il numero totale di infortuni mortali tra città e provincia nell'anno appena trascorso sono stati sette, di cui uno in itinere: un dato in aumento rispetto alle cinque vittime del 2022. Cifre che confermano il trend crescente della regione, dove il totale di morti sul lavoro è passato da 88 (2022) a 91 (2023). Ferrara, invece, ha il minor numero di denunce per infortunio: 4.291. Dall'inizio dell'anno sulla

**7**

Il numero di infortuni mortali a Ferrara nelle ore lavorative da gennaio a dicembre 2023

nostra provincia si conta una morte sul lavoro. Risale ai primi di febbraio, quando a Guarda Ferrarese un conducente è stato travolto dal suo stesso furgone dopo averlo parcheggiato su un tratto di terreno cedevole. Il lavoratore si era spostato sulla parte posteriore del mezzo, da cui poi è stato schiacciato.

Al contrario, non mancano notizie di infortuni in servizio, che si sono conclusi senza tragedie. Andando cronologicamente a ritroso, il 2 febbraio un pescatore di Goro ha riportato gravi ferite ad un



piele perché rimasto in mezzo al motore della barca, azionato dal collega. Il 25 gennaio, poi, un operaio è caduto da un'impalcatura durante i lavori ad un edificio a fianco della chiesa di Corporeno,

sulla statale. Infine, il 7 gennaio si ricorda lo scontro tra un'auto e uno scooter di un rider all'incrocio tra corso Vittorio Veneto e via Cassoli. ●

F.G.